

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

(D-LGS. 118/2011)

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PREMESSA

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il COMUNE DI BUSTO GAROLFO, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all' art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione superiore a 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato anche per il 2019 il Rendiconto secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e successive modificazioni.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2019, è stato pari a € **-117.359,98**.

Voce	Descrizione	Importo
A	Componenti positivi della Gestione	8.971.577,79
B	Componenti negativi della Gestione	9.764.544,63
A-B	Risultato della Gestione Operativa	-792.966,84
C	Risultato della Gestione Finanziaria	38.306,84
D	Risultato delle rettifiche dell'Attività Finanziaria	0,00
E	Risultato della Gestione Straordinaria	764.407,65
A-B+C+D+E	Risultato prima delle Imposte	9.747,65
	Imposte	127.107,63
	Risultato d'esercizio	-117.359,98

La **gestione operativa** chiude con un risultato negativo pari a € **-792.966,84**, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

COMPONENTI POSITIVI (A) per € **8.971.577,79**

Voce	Descrizione Voce	Importo
A 1	Proventi da tributi	5.677.108,92
A 2	Proventi da fondi perequativi	1.465.568,59
A 3	Proventi da trasferimenti e contributi	322.869,61
A 3 a	Proventi da trasferimenti correnti	322.869,61
A 3 b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00
A 3 c	Contributi agli investimenti	0,00
A 4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.134.794,05
A 4 a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	892.051,49
A 4 b	Ricavi della vendita di beni	26.153,75
A 4 c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	216.588,81
A 5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
A 6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
A 7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
A 8	Altri ricavi e proventi diversi	371.236,62
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	8.971.577,79

COMPONENTI NEGATIVI (B) per € **9.764.544,63**

Voce	Descrizione Voce	Importo
B 9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	79.806,32
B 10	Prestazioni di servizi	3.797.450,86
B 11	Utilizzo beni di terzi	6.121,40
B 12	Trasferimenti e contributi	2.156.539,31
B 12 a	Trasferimenti correnti	2.139.325,11
B 12 b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	0,00
B 12 c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	17.214,20
B 13	Personale	1.915.863,06
B 14	Ammortamenti e svalutazioni	1.647.408,58
B 14 a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	94.863,09
B 14 b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.531.564,89
B 14 c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00
B 14 d	Svalutazione dei crediti	20.980,60
B 15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00
B 16	Accantonamenti per rischi	0,00
B 17	Altri accantonamenti	500,70
B 18	Oneri diversi di gestione	160.854,40
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	9.764.544,63

La **gestione finanziaria** chiude con un risultato positivo di € **38.306,84** dovuto agli interessi attivi/passivi, rilevati alla voce interessi attivi/passivi presente negli/nei oneri/proventi finanziari.

La voce **rettifiche di valore di attività finanziarie** non viene valorizzata.

La **gestione straordinaria** chiude con un risultato positivo di € **764.407,65**. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI STRAORDINARI (E 24) per € **983.609,11**

Voce	Descrizione			Importo
a	Permessi di Costruzione			200.000,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale			0,00
c	per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:			557.098,01
	1	operazioni di riaccertamento dei residui in entrata per maggiori residui riaccertati	22.432,17	
	2	operazioni di riaccertamento dei residui in uscita per minori residui riaccertati (economie) (Escluso U.2.2. per € 21.044,10 che utilizzano il conto "Immobilizzazioni in costruzione")	164.841,40	
	3	Liquidazioni T2 M2 APERTE al 31.12.2018 non inventariate nel 2018	34.127,15	
	4	Variazione in diminuzione Fondo Crediti Dubbia Esigibilità tra 2018 e 2019	335.695,92	
	5	Allineamento Versamenti IVA per arrotondamenti con Dichiarazione fiscale IVA	1,37	
d	plusvalenze patrimoniali			213.891,10
	1	Concessione cimiteriale	67.092,00	
	2	Occupazione senza titolo RSA	131.200,00	
	3	Riscatto diritto proprietà Sig. D.	15.599,10	
e	altri proventi straordinari			12.620,00
	1	Rimborso danni incendio	12.620,00	

ONERI STRAORDINARI (E 25) per € 219.201,46

Voce	Descrizione			Importo
a	Trasferimenti in conto capitale a Regione			0,00
b	sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo			166.907,82
	1	operazioni di riaccertamento dei residui in entrata per minori residui riaccertati	166.891,86	
	2	Dismissione per rottamazione	15,96	
c	minusvalenze patrimoniali da cessione			0,00
d	altri oneri straordinari			52.293,64
	1	Rimborso contributi per la realizzazione di piste ciclabili	52.293,64	

Le imposte sono pari a € **127.107,63** e corrispondono a:

- € 120.362,30 all'IRAP;
- € -2.969,65 al costo del rateo passivo iniziale corrispondente a impegni pluriennali finanziati da FPV U.1.2.1.1 del 2019.
- 9.714,98 al costo degli impegni pluriennali finanziati da FPV U.1.2.1.1. del 2020.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Riepilogo Voci dello Stato Patrimoniale

Voce	ATTIVITA'	Importo
A	Crediti verso partecipanti	0,00
B	Immobilizzazioni	44.826.852,08
	Immateriali	39.691,58
	Materiali	41.776.678,64
	Finanziarie	3.010.481,86
C	Attivo Circolante	8.317.815,51
D	Ratei e Risconti Attivi	0,00
	TOTALE DELL'ATTIVO	53.144.667,59

Voce	PASSIVITA' e NETTO	Importo
A	Patrimonio netto	48.352.190,01
	F.do di dotazione	12.036.462,67
	Riserve	36.433.087,32
	Risultato economico dell'esercizio	-117.359,98
B	Fondi per rischi e oneri	31.800,70
C	Trattamento di fine rapporto	0,00
D	Debiti	3.693.736,49
	di finanziamento	376.043,88
	verso Fornitori	2.331.650,69
	trasferimenti e contributi	592.438,61
	Altri Debiti	393.603,31
E	Ratei e Risconti passivi e contributi agli investimenti	1.066.940,39
	TOTALE DEL PASSIVO	53.144.667,59

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

Voce	Descrizione	Importo
A B I	Immobilizzazioni immateriali al 01.01.	53.248,15
	Acquisti e interventi - parte investimenti	36.158,84
	Acquisti e interventi - parte investimenti residui	45.147,68
	Ammortamenti	- 94.863,09
	Cambio codice patrimoniale	1.257,66
	Cambio codice patrimoniale	-1.257,66
A B I	Immobilizzazioni immateriali al 31.12.	39.691,58
A B II – A B III	Immobilizzazioni materiali al 01.01.	41.749.324,50
	Acquisti e interventi - parte investimenti	644.007,70
	Acquisti e interventi - parte investimenti impegni non liquidati	1.067.159,17
	Acquisti e interventi - parte investimenti residui	304.050,00
	Storno quota iva servizi rilevanti	-1.197,64
	Liquidazioni non contabilizzate	52.518,61
	Ammortamenti	-1.531.564,89
	Dismissioni per rottamazione	-15,96
	Cambio codice economico patrimoniale	1.505.135,72
	Cambio codice economico patrimoniale	-1.505.135,72
	Cambio codice patrimoniale	175.577,54
	Cambio codice patrimoniale	-175.577,54
	Storno impegni liquidati o pagati	-349.197,68
	Storno impegni non liquidati	-158.405,17
A B II – A B III	Immobilizzazioni materiali al 31.12.	41.776.678,64

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La somma degli incrementi di valore delle partecipazioni (RIVALUTAZIONI) di € **214.261,30** viene portato ad incremento delle “**altre riserve indisponibili**” (VOCE PA II E del PASSIVO PATRIMONIALE).

La somma dei decrementi di valore delle partecipazioni (SVALUTAZIONI) di € **-1.031,72** viene portato a decremento delle “**altre riserve indisponibili**” (VOCE PA II E del PASSIVO PATRIMONIALE).

Di seguito si riportano le partecipazioni detenute:

Ragione Sociale	Importo
<u>IMPRESE CONTROLLATE:</u> TOTALE	619.170,31
AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA	674.008,06
FONDAZIONE IL CERCHIO ONLUS	-54.837,75
<u>IMPRESE PARTECIPATE:</u> TOTALE	2.391.311,55
CAP HOLDING SPA	2.326.879,98
C.S.B.N.O.	10.065,57
A.T.S. SRL	4.430,82
CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI	10.329,15
EUROIMPRESA SCRL IN LIQUIDAZIONE	2.944,41
C.E.V. CONSORZIO ENERGIA VENETO	800,29
AZIENDA SOCIALE DEL LEGNANESE SO.LE. AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	35.861,33
<u>ALTRI SOGGETTI:</u> TOTALE	0,00
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.010.481,86

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

L'importo dei crediti al 31.12. 2019 è pari a € **2.972.515,42**.

Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € **5.287.444,04**, è stato rettificato da:

Voce	Descrizione	Importo
	Residui attivi da riportare al 31.12. 2019	5.287.444,04
	Fondo crediti di dubbia esigibilità 2019	-2.219.960,40
	IVA acquisti in sospensione/differita 2019 corrispondente all'IVA COMMERCIALE delle LIQUIDAZIONI APERTE al 31.12.2019	425,00
	Credito IVA 2019	15.367,00
	Depositi postali 2019	-93.918,81
	Denaro e valori in cassa 2019	-16.841,41
A C II	Crediti	2.972.515,42

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € **5.234.539,87**;
- Altri depositi bancari e postali pari ad € **93.918,81** relativi a depositi postali;
- Denaro e valori in cassa pari a € **16.841,41** relativi a depositi cauzionali.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Non ci sono Ratei e Riscconti Attivi.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione del Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura delle perdite; in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € **48.352.190,01**.

La variazione di € **660.906,16** del patrimonio netto finale al 31.12.2019 rispetto al patrimonio netto iniziale all'01.01.2019 è pari a:

VARIAZIONI 2019	
Fondo di dotazione	-27.788.356,80
- utilizzo per € -27.788.356,80 per la copertura dell'incremento delle Riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili	
Riserve da risultato economico di esercizi precedenti:	-1.813.352,82
- giroconto risultato economico dell'esercizio 2018 portato a riserva per € 681.306,32	
- utilizzo per € -2.494.659,14 per la copertura dell'incremento delle Riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili	
Riserve da Capitale	0,00
Riserve da Permessi di Costruire:	-4.295.417,92
- incremento di € 765.036,56 per gli accertamenti dei permessi di costruire (E.4.5.1.)	
- decremento di € -200.000,00 per la quota destinata alla spesa corrente	
- utilizzo per € -4.860.454,48 per la copertura dell'incremento delle Riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili	
Riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili:	35.143.470,42
- Primo anno di costituzione delle Riserve Indisponibili per € 35.143.470,42	
Altre Riserve Indisponibili:	213.229,58
- Incremento 2019 di € 214.261,30 del valore delle partecipazioni	
- decremento 2019 di € -1.031,72 del valore delle partecipazioni	
Giroconto Risultato economico d'esercizio 2018 da portare a Riserva	- 681.306,32
Risultato Economico dell'Esercizio 2019	-117.359,98
TOTALE VARIAZIONI	660.906,16

Il Fondo di Dotazione ammonta a € **12.036.462,67**.

Sono stati utilizzati per coprire € **35.143.470,42** per costituire le "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" le seguenti voci:

- Riserva da risultato economico di esercizi precedenti per € -2.494.659,14;
- Riserva da permessi di costruire per € -4.860.454,48;
- Fondo di dotazione per € -27.788.356,80.

Ai sensi del principio contabile applicato 4.3 punto 6.3 allegato al D.LGS. 118/2011 “Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.LGS. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.”

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Sempre nel principio contabile 4.3 – esempio n. 14 “In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

È importante sottolineare che, a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto.

L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto).”

Il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della vita della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art.2447 c.c.).

Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato.

Pertanto, se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'ente si trova in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione risulta ancora negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente.

È probabile che il fondo di dotazione negativo corrisponda ad un rilevante importo negativo del risultato di amministrazione.

Considerato che l'articolo 2, commi 1 e 2, del presente decreto prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale.

Ma proprio la funzione conoscitiva della contabilità economico patrimoniale impone al Consiglio e alla Giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la formazione di risultati economici, in grado, in tempi ragionevoli, di ripianare il deficit patrimoniale. Altrimenti, l'ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria situazione patrimoniale, e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

I fondi al 31.12. 2019 ammontano a € **31.800,70** e corrispondono a:

Voce	Descrizione	Importo
P B 3	Fondo rischi e contenziosi	31.300,00
P B 3	Fondo indennità fine servizio sindaco	500,70

DEBITI

I **debiti di finanziamento** al 31.12.2019 sono pari al residuo indebitamento per € **376.043,88**.

Voce	Descrizione	Importo
	Cassa, depositi e prestiti – CDP	48.264,73
	Cassa, depositi e prestiti – MEF	158.527,48
	FINLOMBARDA	169.251,67
D 1	Debiti di finanziamento	376.043,88

Gli **altri debiti** al 31.12.2019 ammontano a:

Debiti verso fornitori: € 2.331.650,69

Acconti: € 0,00

Debiti per trasferimenti e contributi: € 592.438,61

Altri Debiti: € 393.603,31

Voce	Descrizione	Importo
	Residui passivi da riportare al 31.12. 2019	3.173.018,18
	Impegni 2020 finanziati da FPV relativi al Personale (compreso IRAP)	144.674,43
D 2,3,4,5	Debiti non di finanziamento	3.317.692,61

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € 1.066.940,39 è determinato da:

- a) € 1.056.888,46 relativi alla quota di **contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche** ridotto della quota di pertinenza (ricavo) imputata all'esercizio 2019:

VARIAZIONI 2019	
- Accertamenti E.4.2.1.	996.888,46
TOTALE VARIAZIONI	996.888,46

- b) € 10.051,93 relativi alla quota **di contributi agli investimenti erogati da altri soggetti** di competenza degli esercizi futuri:

VARIAZIONI 2019	
- Accertamenti E.4.2.3.	10.051,93
TOTALE VARIAZIONI	10.051,93

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 3.932.955,61 relativo a Impegni per costi futuri si riferisce all'ammontare degli impegni pluriennali dall'anno 2019 in poi al netto degli Impegni 2020 finanziati da FPV relativi al Personale (compreso IRAP).